



NUCLEO DI VALUTAZIONE DI ATENEIO - O.I.V.

## 1. Sistema di AQ a livello di ateneo

*L'anno 2019 ha rappresentato il consolidamento delle buone pratiche di assicurazione della qualità avviate dall'Ateneo teramano negli anni precedenti, anche grazie alle sollecitazioni giunte dalla visita della CEV. Una illustrazione chiara ed esaustiva del sistema della qualità di Ateneo e dei suoi attori è contenuta nel Documento di organizzazione del sistema di assicurazione della qualità che, nella formulazione attualmente vigente, è stato aggiornato proprio nel 2019 (approvato in data 28 giugno 2019 da parte del Consiglio di Amministrazione, su parere favorevole del Senato Accademico con delibera del 26 giugno 2019).*

[https://www.unite.it/UniTE/Engine/RAServeFile.php/f/presidioateneo/Documento\\_organizzazione\\_sistema\\_assicurazione\\_della\\_qualità\\_di\\_Ateneo\\_approvato\\_il\\_28\\_giugno\\_2019.pdf](https://www.unite.it/UniTE/Engine/RAServeFile.php/f/presidioateneo/Documento_organizzazione_sistema_assicurazione_della_qualità_di_Ateneo_approvato_il_28_giugno_2019.pdf)

*Il NdV, che nella sua attuale composizione si è insediato a marzo del 2019, ha avviato una proficua attività di colloquio e confronto con i diversi attori dell'AQ, come testimoniato dal ciclo di audizioni che ha effettuato in continuità con l'attività del precedente NdV ( si veda sez. 4 – Strutturazione delle audizioni). Va inoltre sottolineato che la messa a regime nel 2019 del sistema ESSE3 ha consentito un più celere e costante flusso delle informazioni di cui il sistema di AQ si è ampiamente giovato.*

*Anche nel 2019 sono stati centrali nell'attività di AQ dell'Ateneo sia il PQA che le CPDS. Il primo ha confermato il suo ruolo a tutto tondo nelle attività di assicurazione della qualità. Ha svolto una costante azione di monitoraggio e di supporto alle strutture di AQ per la didattica e per la ricerca, ha emanato puntuali linee guida per assicurare un elevato standard di qualità, ha curato ed assicurato le azioni volte a garantire un corretto flusso informativo tra gli organi accademici e gli attori di AQ. In particolare, tra le numerose attività messe in campo nel corso del 2019, si rammentano il cooperative learning day e il potenziamento del quality point che grande apprezzamento avevano ricevuto durante la visita della CEV nel 2017. In merito al Quality point va segnalato che il nuovo PQA, insediatosi alla fine del 2019, ne ha disposto l'ampliamento delle funzioni e lo ha trasformato (su sollecitazione degli stessi studenti) in un vero e proprio Quality Lab (QLab) per aumentare il coinvolgimento degli studenti attraverso delle attività di laboratorio.*

[https://www.unite.it/UniTE/Documenti\\_del\\_Presidio\\_di\\_Qualità/Relazione\\_annuale\\_attività\\_PQA\\_2018-2019](https://www.unite.it/UniTE/Documenti_del_Presidio_di_Qualità/Relazione_annuale_attività_PQA_2018-2019)

[https://www.unite.it/UniTE/Documenti\\_del\\_Presidio\\_di\\_Qualità/Relazione\\_annuale\\_PQA\\_ottobre\\_2019\\_-\\_settembre\\_2020](https://www.unite.it/UniTE/Documenti_del_Presidio_di_Qualità/Relazione_annuale_PQA_ottobre_2019_-_settembre_2020)

[https://www.unite.it/UniTE/Documenti\\_del\\_Presidio\\_di\\_Qualità](https://www.unite.it/UniTE/Documenti_del_Presidio_di_Qualità)

*Le CPDS hanno svolto in maniera eccellente quella funzione di monitoraggio dell'attività didattica, formativa e di servizio agli studenti che il sistema riserva loro, evidenziando con chiarezza e completezza nelle relazioni annuali il grado di raggiungimento degli obiettivi da parte delle singole strutture e le criticità riscontrate; non si sono sottratte, infine, al loro ruolo di organi propositivi e hanno offerto suggerimenti e stimoli per l'ulteriore miglioramento del sistema di AQ.*

[https://www.unite.it/UniTE/Commissione\\_paritetica\\_Giurisprudenza/Relazione\\_Actività\\_2019](https://www.unite.it/UniTE/Commissione_paritetica_Giurisprudenza/Relazione_Actività_2019)

[https://www.unite.it/UniTE/Scienze\\_della\\_comunicazione/Commissione\\_paritetica\\_Scienze\\_della\\_comunicazione/Relazione\\_Commissione\\_Paritetica\\_anno\\_2019](https://www.unite.it/UniTE/Scienze_della_comunicazione/Commissione_paritetica_Scienze_della_comunicazione/Relazione_Commissione_Paritetica_anno_2019)

[https://www.unite.it/UniTE/Commissione\\_paritetica\\_Bioscienze/RELAZIONE\\_COMMISSIONE\\_PARITETICA\\_DOCENTI-STUDENTI\\_2019](https://www.unite.it/UniTE/Commissione_paritetica_Bioscienze/RELAZIONE_COMMISSIONE_PARITETICA_DOCENTI-STUDENTI_2019)

[https://www.unite.it/UniTE/Commissione\\_paritetica\\_Medicina\\_veterinaria/RELAZIONE\\_ANNUALE\\_COMMISSIONE\\_PARI\\_TETICA\\_2019](https://www.unite.it/UniTE/Commissione_paritetica_Medicina_veterinaria/RELAZIONE_ANNUALE_COMMISSIONE_PARI_TETICA_2019)

[https://www.unite.it/UniTE/Scienze\\_politiche/Commissione\\_paritetica\\_Scienze\\_politiche/Relazione\\_annuale\\_Commissione\\_paritetica\\_2019\\_20\\_1](https://www.unite.it/UniTE/Scienze_politiche/Commissione_paritetica_Scienze_politiche/Relazione_annuale_Commissione_paritetica_2019_20_1)

Confermando una best practice avviata già nello scorso anno, il NdV prende atto con soddisfazione che i documenti prodotti dalle CPDS, dal PQA e dallo stesso Nucleo, vengono portati costantemente all'attenzione degli organi di Governo dell'Ateneo così da consentire loro di intervenire prontamente per la risoluzione delle criticità che vengono evidenziate. Analogamente si esprime soddisfazione per la scelta, confermata anche quest'anno, di rendere immediatamente fruibili le schede SUA - CdS alle parti interessate (famiglie, studenti, imprese, ecc.) tramite il link University a cui si accede dalla sezione del sito web di Ateneo relativa alle "informazioni sul corso".

Il Nucleo prende atto che nel 2019, così come auspicato nella relazione dell'anno precedente, sono state adottate quelle decisioni che assicureranno, a partire dall'A.A. 2020/2021, regole di ammissione ai CdS e modalità omogenee per il recupero degli OFA. L'Ateneo teramano ha aderito al Consorzio Interuniversitario Sistemi Integrati (CISIA), consentendo così dall'A.A. in corso agli studenti iscritti al quarto o quinto anno delle scuole secondarie superiori (sia italiane che estere) che vogliono iscriversi all'Università di sostenere un Test Online (TOLC). Sulla base dei risultati conseguiti nel test verranno attribuiti uno o più Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA) da soddisfare secondo le modalità descritte nel regolamento didattico del corso di studio dell'Ateneo in cui lo studente risulta immatricolato. Si rileva, peraltro, che non tutti i corsi di laurea hanno aderito alla citata modalità; si auspica che nel prossimo anno la totalità dei corsi si allinei a questa pratica.

<https://www.unite.it/UniTE/Engine/RAServePG.php/P/528441UTE0104/M/20011UTE0104#A1>

Infine, in merito alla diminuzione del numero di docenti che il precedente NdV aveva rilevato negli anni passati, si conferma l'inversione del trend negativo. Infatti, sebbene in misura contenuta, il 2019 ha registrato una crescita del numero totale dei docenti e dei ricercatori. Il NdV, inoltre, prende atto con soddisfazione dell'assicurazione avuta dall'Ateneo di aver posto in essere le procedure necessarie ad assicurare i numeri minimi anche alle Facoltà che sono ancora in sofferenza (si allega la nota dell'Area Risorse Umane - Ufficio AA.GG del 12.10.2020). Nella valutazione della qualità il NdV ha analizzato gli indicatori ANVUR di ateneo con attenzione particolare rivolta al posizionamento dell'Ateneo rispetto ai valori medi di ripartizione geografica e nazionali. Gli indicatori considerati hanno corrispondenti negli indicatori valutati per la valutazione della qualità dei CdS

Nel grafico n.1 è rappresentato il posizionamento degli indicatori di Ateneo rispetto ai corrispondenti valori medi di ripartizione geografica e nazionali. Questi ultimi sono rappresentati attraverso barre verticali, mentre i valori dell'Ateneo sono riportati lungo una linea spezzata allo scopo di mettere meglio in evidenza il posizionamento degli uni rispetto agli altri. L'A.A. di riferimento è il 18/19.

Pur rilevando che i valori per l'Ateneo sono nella maggior parte degli indicatori poco distanti o maggiori dei valori di ripartizione geografica e nazionale, il NdV intende evidenziare quegli ambiti in cui il posizionamento è invece significativamente inferiore.

In particolare l'Ateneo ha un posizionamento inferiore ad entrambi i valori medi per quanto riguarda l'indicatore iA3 (percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire (49,93%). Anche gli indicatori collegati con il proseguimento degli studi al secondo anno (iA14/Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nella stessa classe di laurea; iA21/Percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno; iA21BIS/Percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno nello stesso Ateneo) esprimono un posizionamento inferiore a entrambi i valori medi lasciando prevedere un tasso di abbandono più alto nell'Ateneo che altrove; in effetti gli abbandoni dopo N+1 anni, N essendo la durata normale del percorso, raggiungono la quota 34,18% in Ateneo contro il 24,03% del valore medio nazionale e 27,74% del valore medio di ripartizione geografica. La sostenibilità espressa attraverso i vari rapporti studenti/docenti è nel grafico 2. Nel grafico i diversi rapporti di sostenibilità sono rappresentati per aree: l'area medico-sanitaria, l'area scientifico-tecnologica e l'area umanistico-sociale.

*E' evidente non solo un minore grado di sostenibilità nell'area scientifico-tecnologica (iA27B, iA28B e iA5B) rispetto all'area umanistico-sociale (iA27C, iA28C e iA5C), ma soprattutto il diverso posizionamento dell'Ateneo rispetto ai valori medi di ripartizione geografica e nazionale, sempre superiore – o di pochissimo inferiore - nell'area scientifico-tecnologica, sempre inferiore – o di poco superiore – nell'area umanistico-sociale.*



Nota Area Risorse Umane - Ufficio AA.GG del 12.10.2020.pdf Nota Area Risorse Umane - Ufficio AA.GG del 12.10.2020 [Inserito il: 14/10/2020 15:42]



Grafici e tabelle -Sistema di AQ a livello di Ateneo.pdf Grafici e tabelle -Sistema di AQ a livello di Ateneo [Inserito il: 14/10/2020 16:11]

## **2. Sistema di AQ a livello dei CdS**

*L'Ateneo teramano presenta un'offerta formativa unica e differenziata rispetto a quella delle altre università abruzzesi caratterizzata dall'esistenza di un polo scientifico (con la Facoltà di Medicina Veterinaria e la Facoltà di Bioscienze e Tecnologie Agro - alimentari e Ambientali) e di un polo delle scienze umane (con le Facoltà di Giurisprudenza, Scienze Politiche e Scienze della Comunicazione).*

*Il NdV ha analizzato i documenti disponibili e, anche sulla base degli indicatori a disposizione, ha evidenziato gli aspetti critici più rilevanti nei singoli corsi di studio, la loro persistenza nel tempo e i miglioramenti intervenuti. I punti di attenzione sui quali si è concentrata l'analisi riguardano l'attrattività dell'offerta formativa e l'internazionalizzazione, la regolarità del percorso formativo e la sua sostenibilità.*

### **Attrattività dell'offerta formativa**

*L'attrattività dell'offerta formativa è valutata attraverso l'andamento delle nuove entrate e il bacino di provenienza*

### **Andamento delle immatricolazioni**

*L'A.A. 2019/2020, ha confermato quel cambio di rotta che era stato già segnalato nella relazione dello scorso anno in merito all'andamento delle immatricolazioni. Anche se i numeri sono ancora contenuti, il trend negativo sembra essersi definitivamente arrestato: nell'Ateneo, considerato nel suo complesso, l'andamento delle immatricolazioni è sostanzialmente stabile, con una lieve tendenza all'aumento nei corsi di laurea di primo livello. Le iscrizioni per la prima volta ai corsi di laurea magistrale sono sensibilmente aumentate nel 2019/20 rispetto ai due anni precedenti. L'aumento è principalmente da attribuire all'attivazione di tre nuovi corsi di laurea magistrale nel 2019/2020 (Media, Arti, Culture; Scienze delle Produzioni Animali Sostenibili; Diritto, Economia e Strategia D'Impresa)*

### **Bacino di provenienza**

*In merito al bacino di provenienza, come si può vedere nel grafico n. 3, sono particolarmente attrattivi al primo livello il CdS in Tutela e Benessere Animale (in aumento negli ultimi tre anni) e il CdS in Scienze della Comunicazione (sebbene in decrescita nel triennio) cui seguono i CdS in Discipline delle Arti, della Musica e dello Spettacolo e Viticoltura ed Enologia. E' elevato il grado di attrattività del CdLMCU in Medicina Veterinaria ed è interessante l'attrattività del corso a ciclo unico di Giurisprudenza (sede di Avezzano) che ha registrato un incremento sensibile nel 2019/20 rispetto ai due anni precedenti, verosimilmente da collegare al cambiamento di sede. Di interesse è anche il confronto con i valori medi della ripartizione geografica di appartenenza e quelli nazionali nei due livelli di CdS. Nel grafico n. 4, relativo all'A.A. 2019/20, i valori medi di ripartizione geografica e nazionali sono rappresentati attraverso barre verticali affiancate mentre i valori dell'Ateneo teramano sono rappresentati lungo una linea spezzata dimodoché si può*

*cogliere nitidamente il posizionamento superiore dei CdS dell'Ateneo teramano rispetto ai valori medi di confronto:*

*L'elevata attrattività di Medicina Veterinaria, Tutela e Benessere Animale e Scienze della Comunicazione sono confermate nel confronto con i valori medi di ripartizione geografica e nazionali.*

*Nei CdS di secondo livello l'attrattività espressa dalla quota di iscritti al primo anno laureati in altro Ateneo è rappresentata nel grafico n. 5.*

*Emerge chiaramente che l'attrattività è in crescita nel 2019/20 praticamente in tutti i CdLM a parte Biotecnologie della Riproduzione-Reproductive Biotechnologies in cui la stessa tuttavia è elevata, e in modo persistente, nel triennio considerato.*

*Il confronto con i valori medi di ripartizione geografica e nazionale per il 2019/20 mostra una posizione dei CdLM dell'Ateneo superiore ai valori medi della ripartizione geografica; anche rispetto ai valori medi nazionali l'attrattività dei CdS dell'Ateneo è allineata o di poco inferiore ai valori medi nazionali; il dato dissonante dei CdLM in Media Arti e Culture, Scienze delle Produzioni Animali Sostenibili, Diritto, Economia e Strategia d'Impresa, non può considerarsi informativo perché il 2019/20 è stato l'anno di attivazione di queste lauree magistrali.*

### **Internazionalizzazione**

*Il grado di internazionalizzazione è valutato attraverso la "mobilità in uscita" (studenti che acquisiscono CFU all'estero) e l'"attrattività internazionale" o "mobilità in entrata" (studenti che si iscrivono all'Ateneo teramano avendo acquisito il precedente titolo di studio all'estero). La mobilità in uscita valutata attraverso la quota di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti entro la durata normale del corso (indicatore iC10) espone una situazione insoddisfacente in tutti gli anni osservati; i valori dell'indicatore in tutte le tipologie di CdS sono frequentemente nulli e irrilevanti nei casi restanti. C'è da osservare, tuttavia, che i valori di questo indicatore sono bassi "per costruzione": il tipo di studente considerato nell'indicatore è lo studente regolare, cioè iscritto entro la durata normale del corso di studio; d'altra parte, è noto che gli studenti regolari tendono a non attivare procedure di mobilità verso l'estero; il fenomeno è noto: il periodo da trascorrere all'estero può essere percepito come elemento di ritardo nel conseguimento del titolo e comunque rinviato o a una fase avanzata del percorso formativo (in cui lo studente presumibilmente cessa di essere "studente regolare") oppure, nel caso di CdS di primo livello, al livello successivo. Il confronto con i valori medi di ripartizione geografica e nazionali mostra che questi valori sono ovunque bassi.*

*Una situazione ancora insoddisfacente, anche se solo leggermente migliore, si osserva per le percentuali di laureati entro la durata normale del CdS che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero (Indicatore iC11); non di rado i valori percentuali sono confrontabili e a volte superiori ai valori medi di ripartizione geografica e nazionali.*

*La mobilità in entrata è valutata attraverso l'indicatore iC12 / Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea (L) e laurea magistrale (LM, LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero. Anche la mobilità in entrata presenta valori dell'indicatore bassi comunque sostanzialmente confrontabili con i valori medi di ripartizione geografica e nazionali. Tra i corsi di laurea magistrale sono da segnalare i CdLM in Management and Business Communication - Management e Comunicazione D'Impresa, Scienze Politiche Internazionali e Scienze e Tecnologie Alimentari (Food and Science Technologies) in cui i valori percentuali superano i riferimenti di ripartizione geografica e nazionali e sono presumibilmente da collegare oltre che ai contenuti internazionali all'erogazione del corso in lingua inglese.*

### **Regolarità del percorso formativo**

*La qualità del percorso formativo è valutata attraverso il conseguimento di un adeguato numero di CFU nella durata normale del percorso, la quota di abbandoni e la durata degli studi; un'attenzione particolare è rivolta alla regolarità del primo anno del percorso dove di solito si annidano le criticità che persistono negli anni successivi. Il periodo in esame è di regola il triennio 2016/17-2018/19, con estensione al 2019/20 quando i dati relativi possono ritenersi consolidati; sono evidenziate le persistenze negative ed è valutato il posizionamento rispetto ai valori medi di ripartizione geografica e nazionali.*

## **Studenti e laureati regolari**

*Una visione complessiva, anche se tutt'altro che nitida, della regolarità dei percorsi formativi si può ottenere considerando le quote di iscritti regolari (gli iscritti entro la durata normale del CdS) e di laureati regolari (i laureati entro la durata normale del corso). Nel valutare sia le quote di iscritti regolari che quelle dei laureati regolari, in particolare, per valutare l'andamento dei cosiddetti "fuori corso" nel tempo, occorre avere presente, l'età del corso di studio: in corsi di studio di attivazione recente, rispetto all'anno preso come riferimento, gli studenti regolari sono "per definizione" predominanti.*

*Nel grafico n. 6 sono rappresentate le quote percentuali di iscritti regolari nel triennio 2017/18-2019/20 separatamente per CdL, CdLM e CdLMCU per i corsi di studio "consolidati", ovvero attivi almeno da un numero di anni superiore alla loro durata normale; non sono inoltre considerati i CdS non più attivi dal 2018/19; gli anni successivi sono indicati attraverso intensità crescente del colore.*

*Il grafico rimanda un'immagine di sostanziale regolarità dei percorsi almeno in termini di studenti regolari: in effetti, nella maggior parte dei CdS già consolidati ad ogni livello e in modo persistente negli anni, ben oltre la metà degli studenti sono regolari. Al primo livello solo il CdL in Servizi Giuridici presenta una situazione insoddisfacente e in peggioramento negli anni successivi.*

*E' soddisfacente la situazione nelle lauree magistrali. Nei corsi a ciclo unico la quota di studenti regolari è elevata a Medicina Veterinaria (oltre il 75% e in modo persistente negli ultimi tre anni); meno elevata ma comunque sopra il 50% e in crescita la quota di studenti regolari nei CdS di Giurisprudenza, poco più elevata nella sede di Teramo. Le quote di laureati regolari forniscono solo un'idea approssimata della durata degli studi. Una valutazione più accurata della durata si sarebbe potuta ottenere attraverso gli indicatori longitudinali iC17/ Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio e iC22/ Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso, che consentono di seguire nel tempo coorti di immatricolati fino al conseguimento del titolo; questi indicatori sono attualmente in aggiornamento, e a questo viene rimandata l'analisi più approfondita. Come per gli studenti regolari, anche per i laureati regolari occorre tenere presente l'anno di attivazione del corso di studio rispetto all'anno preso come riferimento. Nel grafico n. 7 sono rappresentate le quote percentuali di laureati regolari nel triennio 2017, 2018, 2019 separatamente per CdL, CdLM e CdLMCU relativamente ai corsi di studio "consolidati", ovvero attivi almeno da un numero di anni superiore alla loro durata normale; gli anni successivi sono indicati attraverso intensità crescente del colore.*

*Ne deriva un quadro non negativo della regolarità dei tempi di laurea con l'eccezione del CdS in Servizi Giuridici e Scienze Politiche con quote basse di laureati regolari, come d'altra parte è lecito aspettarsi in presenza di corsi di studio con elevate quote di studenti fuori corso. Elemento di ulteriore criticità è anche il fatto che in questi due CdL le quote dei laureati regolari decrescono negli anni successivi.*

*Lo stesso grafico evidenzia una situazione soddisfacente nei corsi di laurea magistrale in linea con le quote di studenti regolari; diversa e insoddisfacente, invece, si presenta la situazione nei corsi di laurea a ciclo unico, particolarmente nei corsi di studio di Giurisprudenza in entrambe le sedi di Teramo ed Avezzano, come peraltro prevedibile sulla base della quota di studenti regolari. Meno comprensibile è la bassa quota di laureati regolari per Medicina veterinaria, dove invece la quota di studenti regolari è elevata, presumibilmente da imputare agli stage e/o tirocini svolti alla fine del percorso.*

*Nel grafico n. 8 è rappresentato il confronto con i valori medi di ripartizione e nazionali relativamente all'anno 2019. Pur tralasciando i corsi di studio di attivazione recente nella sede di Teramo per i quali tutti i laureati registrati nel 2019 sono necessariamente laureati regolari, si osserva in generale un posizionamento superiore con l'eccezione di Servizi Giuridici e Scienze Politiche tra i corsi di primo livello, di Scienze Politiche tra i corsi di secondo livello e Giurisprudenza tra i corsi a ciclo unico.*

## **Studenti regolari attivi**

*Per studenti regolari attivi si intendono qui gli studenti iscritti entro la durata normale del corso (studenti regolari) che abbiano acquisito almeno 40CFU nell'anno solare di riferimento. Nel*

grafico n. 9 sono rappresentate distintamente per i tre livelli di corso di studio le quote di studenti regolari attivi nel triennio 2016/17-2018/19. Gli anni successivi del triennio sono rappresentati con intensità crescente del colore. Il quadro degli studenti regolari attivi al primo livello è nel complesso soddisfacente; si ripropone una grave criticità per il CdS in Servizi Giuridici confermando il trend negativo che caratterizza il corso; quote non elevate, ma in crescita, si registrano nei CdS in Biotecnologie, Scienze e Tecnologie Alimentari e Viticoltura ed Enologia; negli altri CdS si registrano stabilità o miglioramenti, anche molto sensibili nel 2019 rispetto agli anni precedenti. Nel grafico n.10 è rappresentato il confronto con i valori medi di ripartizione geografica e nazionali relativamente all'anno 2018.

A parte i CdL in Servizi Giuridici e Viticoltura ed Enologia, si registra quasi ovunque un buon posizionamento degli altri.

### **Abbandoni**

Un elevato tasso di abbandono nell'intera durata del percorso è già stato sottolineato a livello di Ateneo relativamente all'anno 2018/19. Il fenomeno viene analizzato relativamente al solo A.A. 2019/20 escludendo i corsi non più attivi nell'anno in esame e i corsi con età inferiore alla loro durata normale. Nel grafico n. 11 sono rappresentate le quote di abbandoni complessivi per le tre diverse tipologie di CdS rappresentate in sequenza.

E' evidente dal grafico che il fenomeno degli abbandoni durante l'intero percorso non manifesta aspetti critici nelle lauree magistrali che, di solito, sono frutto di scelte consapevoli e meditate da parte degli studenti e quindi una volta scelte non sono "abbandonate". Lo stesso accade per corsi di studio a scelta vocata come Medicina Veterinaria dove il tasso di abbandono nell'intero percorso non raggiunge il 20%. Il fenomeno, invece, manifesta aspetti critici nella maggior parte dei corsi di primo livello con l'eccezione dei CdL in Economia, Scienze della Comunicazione e Viticoltura ed Enologia nei quali la quota di abbandoni si attesta intorno a 30%, mentre nei restanti supera il 50%; aspetti critici sono presenti nei corsi a ciclo unico di Giurisprudenza di entrambe le sedi.

Il NdV ha condotto inoltre un'analisi approfondita sulle diverse modalità di abbandono del CdS al primo anno, quali il passaggio di CdS, il trasferimento di Ateneo, la mancata reinscrizione all'anno successivo, individuando nel passaggio dal primo al secondo anno il momento critico su cui valutare e calibrare gli interventi opportuni e soprattutto riconoscendo nelle mancate reinscrizioni la modalità principale di abbandono tra il primo e il secondo anno.

### **Sostenibilità dell'offerta formativa**

Il rapporto tra risorse richieste dall'offerta formativa e risorse disponibili deve essere costantemente controllato non solo per garantire il rispetto dei requisiti normativi, ma anche per tenere conto delle criticità del sistema universitario tra cui il trend delle risorse. La sostenibilità dell'offerta formativa è analizzata negli aspetti di:

- sostenibilità della didattica in termini di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato rispetto alle ore di docenza erogata, e in termini di docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti del corso; l'obiettivo è valutare la sostenibilità, generale e specifica, con risorse interne dell'Ateneo;
- rapporto studenti/docenti in termini di rapporto tra studenti regolari e docenti, rapporto tra studenti iscritti e docenti complessivi e infine rapporto tra studenti iscritti al primo anno e docenti del primo anno.

### **Sostenibilità della didattica**

Tra gli indicatori ANVUR, un indicatore di sostenibilità della didattica è costituito dall'indicatore iC19/Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata che esprime, in termini percentuali, la quota di ore di docenza erogate dai docenti a tempo indeterminato nel loro complesso, senza distinguere cioè tra professori e ricercatori. Si tratta di un indicatore da monitorare perché la didattica da erogare che non è possibile coprire con docenza strutturata inevitabilmente richiede l'impegno di risorse esterne.

In questa direzione il Nucleo ritiene che i CdS con quote di impegno da parte di docenti strutturati inferiori a 70% debbano essere attentamente considerati e certamente considerati almeno in



condizioni di allerta i CdS con quote inferiori a 50%. Nel grafico n. 12 è riportato per ogni CdS il valore dell'indicatore nel triennio 2017/18-2019/20; gli anni successivi sono rappresentati attraverso intensità crescente di colore: Uno sguardo d'insieme rivela che, per l'A.A. 2019/20, la percentuale di ore di didattica erogata da docenti a tempo indeterminato (professori e ricercatori) sul totale di ore di didattica erogata è inferiore al 70% solo nei CdL in Economia (65,12) e Tutela e Benessere Animale (63,28). Tuttavia il grafico mette anche in evidenza che la stessa percentuale, pur mantenendosi superiore al 70%, è diminuita nel 2019/20, rispetto all'anno precedente, nella maggior parte dei CdS di ogni livello; inoltre, per alcuni di questi, la diminuzione è persistente nel triennio fino a scendere sotto il 70% (CdL in Tutela e Benessere Animale). Verosimilmente il fenomeno è dovuto all'uscita di docenti non adeguatamente reintegrata con docenti a tempo indeterminato, ma si tratta in ogni caso di un aspetto da tenere sotto controllo in prospettiva. Nel confronto con i valori medi di ripartizione geografica e nazionali i valori dell'indicatore sono tendenzialmente più elevati evidenziando una situazione più tranquilla nell'Ateneo teramano rispetto almeno alla ripartizione geografica di appartenenza. Questo aspetto si coglie nel grafico n. 13.

In sintesi, la sostenibilità dell'offerta formativa attraverso risorse strutturate dell'Ateneo si mantiene stabile e tendenzialmente superiore ai valori di ripartizione geografica e nazionali. La copertura dell'offerta formativa nei settori di base e caratterizzanti, osservata per i tre livelli di studio e nel triennio 2017/18-2019/20, è elevata, persistente nel triennio, non di rado in crescita. L'impegno è meno elevato, di poco superiore al 50% nel 2019/20 solo nel CdL in Economia.

Anche nel confronto con i valori medi di ripartizione geografica e nazionali i CdS di Teramo esprimono una copertura complessivamente maggiore.

### **Rapporto studenti/docenti**

Il rapporto studenti/docenti, declinato nella forma di "studenti regolari", "iscritti", "iscritti al primo anno" etc., esprime il numero medio di studenti per docente e, valutandone l'impegno - in termini di studenti - esprime la sostenibilità del CdS. E' evidente che tanto più è elevato il valore del rapporto, tanto più il corso esprime una situazione di sofferenza. Nel grafico n. 14 è rappresentato, per il biennio 2018/19-2019/20 e per tutti i livelli di studio riportati in successione, il valore del rapporto tra studenti regolari e docenti tutti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b); sono considerati tutti i CdS attivi nell'anno 2019/20; nel grafico l'intensità crescente di colore individua gli anni successivi.

Il grafico evidenzia innanzi tutto una sostanziale stabilità dell'indicatore nel biennio in esame; al contempo rivela una certa diversità del numero medio di studenti regolari per docente non solo tra i livelli di corso, come è naturale aspettarsi, ma anche all'interno dei corsi dello stesso livello. Questa diversità si ritrova anche nei valori medi di ripartizione geografica e nazionali rispetto ai quali tuttavia i CdS dell'Ateneo teramano hanno un posizionamento inferiore (tranne che per i CdS di secondo livello)

E' naturale riconoscere in un valore elevato del rapporto una situazione di stress (molti studenti regolari per singolo docente) così come un valore basso potrebbe indicare una situazione di inefficienza (pochi studenti regolari e tanti docenti); ma al di là di queste considerazioni generiche è difficile riconoscere situazioni di stress o di inefficienza senza tenere conto del numero di studenti e soprattutto senza tenere conto della diversa numerosità delle classi cui il corso appartiene.

Una indicazione sul reale livello di stress di un CdS si può ottenere confrontando il rapporto studenti regolari/docenti con il rapporto tra numerosità massima della classe di appartenenza del corso e numero minimo di docenti richiesto; in linea teorica si può ritenere che un corso sia al limite della sostenibilità quando impegna il numero minimo di docenti necessari ed abbia il massimo degli studenti previsto nella classe di appartenenza; in questo caso, infatti, pur limitandosi all'offerta formativa minima, l'impegno del docente è di 15 CFU; il rapporto tra numerosità massima di studenti nella classe di appartenenza per la durata del corso e numerosità minima di docenti prescritta configura una soglia critica che, ove risulti superata, esprime una criticità tanto più acuta quanto più è elevata. Tenendo in mente questa soglia critica si può verificare che nessun corso di studio dell'Ateneo la supera, neppure il CdS in Scienze della Comunicazione che pure presenta un numero medio di studenti regolari per docente elevato (37,47) perché è elevata la numerosità massima della

classe di appartenenza, mentre rasentano questa soglia critica i CdS di primo livello in Biotecnologie e Tutela e Benessere Animale. La sostenibilità che tiene conto dell'ampiezza dell'offerta formativa attraverso il numero di docenti a tempo pieno equivalenti è valutata attraverso l'indicatore iC27/Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza). Il numero medio di iscritti per docente equivalente è elevato nei corsi di studio di primo livello in Biotecnologie, Scienze della Comunicazione e Tutela e Benessere Animale e nei corsi a ciclo unico di Giurisprudenza (Teramo) e Medicina Veterinaria. Una attenzione particolare è stata dedicata alla sostenibilità al primo anno di corso, valutata attraverso l'indicatore iC28 / Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza) e rappresentata nel grafico n. 15 che segue per il biennio 2018/19-2019/20. La congestione già rilevata per l'intero percorso attraverso gli indicatori precedenti diventa più accentuata al primo anno nei CdL in Biotecnologie, Scienze della Comunicazione, Tutela e Benessere Animale ed Economia. In sintesi la sostenibilità dei CdS non presenta aspetti critici di rilievo, piuttosto evidenzia qualche situazione di allerta che potrebbe facilmente rientrare con un reclutamento adeguato.



Grafici e tabelle - SISTEMA DI AQ A LIVELLO DEI CDS.pdf [Inserito il: 14/10/2020 16:14]

### 3. Sistema di AQ per la Ricerca e la terza missione

Anche per la ricerca e la terza missione il 2019 ha rappresentato l'anno di consolidamento e sviluppo del modello (basato su singole deleghe) che è stato avviato nel 2018 dalla nuova Governance di Ateneo. Il ruolo centrale che è stato attribuito alla ricerca viene ampiamente sottolineato nel Piano Integrato della Performance 2019-2021 che ricorda che l'impegno principale che l'Ateneo si è dato è proprio "quello di attribuire alla ricerca un ruolo sempre più significativo nel contesto delle attività volte a favorire lo sviluppo dell'Ateneo". Nel medesimo documento viene sottolineata, altresì, la rilevanza delle attività di terza missione che rientrano tra i principali obiettivi che l'Ateneo si pone.

In linea con tali obiettivi, merita apprezzamento la scelta fatta dall'Ateneo di dotarsi di uno strumento per il monitoraggio e la programmazione della produzione scientifica e delle attività di TM. Il format, che i delegati hanno condiviso con il PQA, è stato approvato dal Senato Accademico nella seduta del 26 giugno 2019.

[https://www.unite.it/UniTE/Engine/RAServeFile.php/f/presidioateneo/Format\\_per\\_redazione\\_doc\\_di\\_programmazione\\_triennale\\_per\\_le\\_politiche\\_della\\_qualita\\_ricerca\\_e\\_TM\\_di\\_facolta\\_approvato\\_SA.pdf](https://www.unite.it/UniTE/Engine/RAServeFile.php/f/presidioateneo/Format_per_redazione_doc_di_programmazione_triennale_per_le_politiche_della_qualita_ricerca_e_TM_di_facolta_approvato_SA.pdf).

La redazione di questo documento centrale è stata affidata alle Commissioni per l'Assicurazione della Qualità della Ricerca (AQR) che nel 2019 si sono viste riattribuire dalle Facoltà un ruolo fondamentale nell'attività di indirizzo e monitoraggio della ricerca e della TM. In merito alla insufficienza delle forme di finanziamento della ricerca, criticità rilevata negli anni precedenti dallo stesso Nucleo, si esprime apprezzamento per lo stanziamento deliberato dall'Ateneo, su risorse proprie, per la realizzazione di progetti FARDIB al fine di potenziare ed investire nella ricerca di base. (delibera Senato Accademico del 19 marzo 2019)

[https://www.unite.it/UniTE/Engine/RAServeFile.php/f/ricerca/estrattoSA\\_19-03-2019.pdf](https://www.unite.it/UniTE/Engine/RAServeFile.php/f/ricerca/estrattoSA_19-03-2019.pdf)

Infine, appaiono ampie ed efficaci le azioni poste in essere dall'Ateneo per il potenziamento dei progetti di ricerca internazionali (tutte puntualmente elencate a pag. 5, obiettivo 4, del Documento per la Relazione annuale del Presidio come riesame di Ateneo e revisione critica del funzionamento del sistema di AQ, allegato 3.4 della Relazione annuale del PQA).

[https://www.unite.it/UniTE/Documenti\\_del\\_Presidio\\_di\\_Qualita/Relazione\\_annuale\\_attivita\\_PQA\\_2018-2019](https://www.unite.it/UniTE/Documenti_del_Presidio_di_Qualita/Relazione_annuale_attivita_PQA_2018-2019)



Resta comunque la grave criticità costituita dalla scarsa rilevanza che viene data nel sito web di Ateneo alle attività svolte e ai documenti che le supportano.

## 4. Strutturazione delle audizioni

Nel corso del 2019 il NdV ha proseguito il programma delle audizioni dei corsi di studio con l'intento di ampliare la diffusione della cultura della qualità, favorire il graduale miglioramento dei processi di AQ e monitorarne l'efficacia. Nel 2019 sono stati auditi i CdS e le Facoltà riportati nella Tabella 1. Le audizioni hanno fatto emergere problematiche di funzionamento dei CdS e delle CPDS che il NdV ha evidenziato, dando ampio spazio alle osservazioni della componente studentesca. In particolare si è soffermato sulle criticità evidenziate dalla CEV e sulle misure adottate per il loro superamento, nonché sull'utilizzo che viene fatto dai CdS e dalle CPDS dei dati relativi alla rilevazione delle opinioni degli studenti. I verbali delle sedute riportate nelle tabelle sono pubblicati nella homepage del NdV e riportano puntualmente quanto emerso nel corso delle audizioni effettuate:

[https://www.unite.it/UniTE/Verbalj\\_NUVA?Verbalj\\_NUVA&parAnno20080=2019](https://www.unite.it/UniTE/Verbalj_NUVA?Verbalj_NUVA&parAnno20080=2019)

Il NdV ha anche proseguito un percorso di ascolto e confronto diretto con le strutture amministrative di Ateneo (confronta Tabella 2). Anche in questo caso i verbali danno conto in maniera puntuale dell'esito delle audizioni. Nella seduta del 3 dicembre 2019 il NdV ha approvato il calendario delle audizioni del NdV-O.I.V. per l'intero anno 2020 pubblicato al seguente link:

[https://www.unite.it/UniTE/Engine/RAServeFile.php/f/nuva/CALENDARIO\\_\\_2020\\_AUDIZIONI\\_NdV\\_-\\_O.I.V.pdf](https://www.unite.it/UniTE/Engine/RAServeFile.php/f/nuva/CALENDARIO__2020_AUDIZIONI_NdV_-_O.I.V.pdf)



Tabelle 1 e 2.pdf Tabelle 1 e 2 [Inserito il: 14/10/2020 15:53]

## 5. Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi)

### Parte secondo le Linee Guida 2014

#### 1. Obiettivi della rilevazione/delle rilevazioni

##### Introduzione

I dati relativi all'A.A. 2018/2019 sono stati analizzati dal Nucleo a livello dei singoli corsi di studio per le cinque Facoltà dell'Ateneo. Oltre ai singoli indicatori rappresentati dal grado di soddisfazione espressa nelle modalità "decisamente no", "più no che sì", "più sì che no", "decisamente sì", il Nucleo, nella considerazione delle opinioni espresse nei singoli aspetti indagati, ha considerato la quota di insoddisfazione complessiva e il rapporto di soddisfazione. La quota di insoddisfazione complessiva deriva dalla somma delle percentuali ottenute dalle risposte "decisamente no" e "più no che sì". Il Nucleo ritiene che per un sistema formativo di qualità, una quota di insoddisfazione complessiva che superi la soglia del 20% debba essere considerata come un segnale di allerta crescente che segnala l'esistenza di qualche elemento critico nella percezione dello studente che andrebbe indagato da parte dei responsabili dei corsi di studio. D'altra parte l'allerta generata da un livello elevato di insoddisfazione complessiva può essere mitigata o compensata da una quota altrettanto o più elevata di soddisfazione massima (quota percentuale di risposte "decisamente sì").

Per questo si ritiene che accanto alla quota di insoddisfazione complessiva debba essere considerato il rapporto tra la quota di soddisfazione massima e la quota di insoddisfazione complessiva cui ci si riferirà nel seguito con il termine rapporto di soddisfazione. Attraverso il valore del rapporto è possibile graduare le criticità di un corso di studio. È evidente infatti che

*un valore minore di 1 del rapporto segnala una situazione critica in cui la soddisfazione massima è minore dell'insoddisfazione complessiva tanto più accentuata quanto più è basso il valore del rapporto. Al contempo valori elevati del rapporto evidenziano situazioni positive tanto più accentuate quanto più è elevato il valore del rapporto, così ad esempio un valore del rapporto maggiore di 2 rivela che la soddisfazione massima è almeno il doppio dell'insoddisfazione complessiva e delinea un corso di studio la cui qualità nella percezione degli studenti può darsi per assicurata. Il valore intermedio tra 1 e 2 può essere considerato come un indicatore della possibilità di miglioramento.*

*Nei paragrafi che seguono sono presentate le osservazioni basate sui prospetti elaborati dall'Ufficio Statistico e parametri informatizzati per la Didattica in cui sono indicati, per ognuno dei corsi di studio considerati e per ogni ambito indagato, il numero delle risposte "decisamente no", "più no che sì", "più sì che no", "decisamente sì" e le relative percentuali, nonché la quota di insoddisfazione complessiva e il valore del rapporto di soddisfazione evidenziando elementi di criticità e punti di forza.*

### **1. Obiettivi della rilevazione**

*Il monitoraggio dell'opinione degli studenti sull'adeguatezza e l'efficacia della didattica costituiscono attività fondamentali di qualunque sistema di assicurazione interna della qualità dei corsi di studio universitari. Definiti nella normativa nazionale che, fin dalla legge n. 370 del 1999 all'art. 1, co. 2, considera l'acquisizione dell'opinione degli studenti frequentanti come uno degli adempimenti necessari per i Nuclei di Valutazione al fine di poter esercitare le proprie funzioni di valutazione dell'efficienza e dell'efficacia dell'attività didattica degli Atenei, tali obiettivi sono stati confermati e precisati nelle successive disposizioni normative. Anche nell'Ateneo teramano le opinioni degli studenti sulla qualità della didattica costituiscono un elemento essenziale nel sistema di assicurazione della qualità. Basandosi su di esse i vari attori del sistema e, in particolare, i Corsi di Studio svolgono le loro valutazioni e promuovono iniziative per il miglioramento degli standard delle attività formative. La presente relazione riporta e commenta i risultati dell'elaborazione dei questionari per la raccolta delle opinioni degli studenti dell'Ateneo teramano compilati in forma anonima per l'anno accademico 2018/2019.*

### **2. Modalità di rilevazione**


*La rilevazione dell'opinione degli studenti è obbligatoria sia per gli studenti frequentanti che per i non frequentanti e riguarda tutti gli insegnamenti. Il questionario viene erogato in modalità on-line (sulla piattaforma ESSE3) e può essere compilato dal momento in cui si raggiungono i 2/3 dell'insegnamento. Ad ogni modo, nel caso di mancata compilazione durante le lezioni, la sua compilazione diventa condicio sine qua non al momento di iscrizione all'esame. Grazie alla domanda filtro sulla frequenza il sistema indirizza automaticamente gli studenti alla compilazione della scheda di competenza. Il sistema garantisce l'assoluto anonimato. Va positivamente segnalata l'attività che negli ultimi anni viene posta in essere dal PQA per sensibilizzare, con incontri in aula, gli studenti sull'importanza di un simile adempimento. I questionari compilati vengono successivamente elaborati in modo automatico ai fini della determinazione dei risultati dall'ufficio di supporto al PQA che estrae di dati in due distinti momenti: per gli insegnamenti del primo semestre nel mese di febbraio e per gli insegnamenti del secondo semestre nel mese di luglio. Una volta estratti, i dati vengono trasmessi all'ufficio statistico per l'elaborazione; quest'ultimo, a sua volta, elabora i dati predisponendo un report che viene inviato ai presidi, ai presidenti del CdS e ai presidenti del CPDS. Il questionario degli studenti frequentanti prevede 11 quesiti secondo lo schema proposto dall'ANVUR, quello degli studenti non frequentanti prevede un sottoinsieme di 6 domande.*


*Inoltre, in entrambi i questionari, è previsto un campo "suggerimenti" a scelta multipla non esclusiva e un campo "note" nel quale lo studente può scrivere liberamente in formato testo. Per i non frequentanti è presente anche una domanda a scelta multipla ove è possibile dichiarare i motivi della mancata partecipazione alle lezioni.*

*Le domande riportate in ciascuna scheda prevedono una scala di valutazione a 4 modalità:*

- *decisamente sì*
- *più sì che no*
- *più no che sì*
- *decisamente no.*

*La rilevazione dell'opinione degli studenti laureandi viene effettuata con i dati forniti da AlmaLaurea. L'analisi di tali dati verrà effettuata in seguito.*

 Questionari -Scheda 1 a.a. 2018-2019.pdf Questionario studenti frequentanti [Inserito il: 30/04/2020 11:07]

 Questionari -Scheda 3 a.a. 2018-2019 - .pdf Questionario studenti non frequentanti [Inserito il: 30/04/2020 11:09]

### **3. Risultati della rilevazione/delle rilevazioni**

#### **3.1 I questionari compilati e i tassi di copertura degli insegnamenti**

*I risultati presentati di seguito riassumono la distribuzione delle risposte a complessivi 17.585 questionari compilati da studenti che si sono dichiarati frequentanti e a 6.748 questionari compilati da studenti che si sono dichiarati non frequentanti.*

*Nella tabella 1 sono indicati, per facoltà, il numero di questionari compilati da studenti frequentanti e non frequentanti nell'a.a. 2018/19, il numero degli insegnamenti e il numero degli insegnamenti rilevati.*

*La sintesi riportata nella tabella evidenzia elementi positivi ma anche alcuni aspetti critici che è opportuno sottolineare.*

*Nell'analisi e soprattutto nell'interpretazione dei risultati a livello dei Corsi di Studio è opportuno tenere presente il peso degli studenti frequentanti rispetto al peso degli studenti non frequentanti soprattutto quando le risposte differiscono sensibilmente tra le due categorie di studenti. Complessivamente la quota degli studenti che si dichiarano frequentanti è più elevata rispetto a quella dei non frequentanti come mostrato nel Grafico 1; anche se, evidentemente, non si può interpretare la percentuale dei questionari compilati dagli studenti che si dichiarano non frequentanti come percentuale "vera" di studenti non frequentanti, il grafico avverte di una frequenza con aspetti critici nelle facoltà di Giurisprudenza e Scienze politiche.*

*Il tasso di rilevamento degli insegnamenti è elevato. Gli insegnamenti attivi in Ateneo nell'a.a. 2018/19 sono stati 483. L'opinione degli studenti frequentanti è stata espressa per la quasi totalità di essi (92%), ma è elevato anche il tasso di rilevamento nel caso di studenti non frequentanti (82%); le quote sono elevate per le singole facoltà con l'eccezione, non particolarmente significativa tuttavia, delle facoltà di Scienze Politiche e di Giurisprudenza, come mostrato nel grafico 2.*

#### **3.2 Le opinioni degli studenti frequentanti**

### **3.2.1 Il quadro complessivo**

La valutazione complessiva di ogni CdS è ottenuta raccogliendo tutte le valutazioni ("decisamente no", "più no che si", "più si che no", "decisamente si") indipendentemente dalla domanda cui si riferiscono. Le corrispondenti percentuali sul totale delle risposte forniscono un'indicazione complessiva delle opinioni degli studenti sul CdS. Si tratta senza dubbio di indicatori grossolani che tuttavia possono evidenziare immediatamente delle situazioni critiche. Nel grafico 3 sono riportate, sovrapposte, per ogni CdS le quote percentuali relative alle quattro modalità di risposta.

Il grafico 3 evidenzia con sufficiente chiarezza che, nella valutazione complessiva del CdS da parte degli studenti frequentanti, le quote di forte insoddisfazione ("decisamente no") sono molto basse; solo in un caso (Management and Business Communication) si sfiora il 5%. Anche l'insoddisfazione complessiva (somma delle quote "decisamente no" e "più no che si") è bassa; sempre inferiore al livello di allerta del 20%.

Lo stesso grafico evidenzia in positivo l'esiguità delle quote di non rispondenti: queste superano (di poco) il 2% solo nei CdS in Viticoltura ed enologia e Food Science and Technology. Il quadro positivo presentato dai CdS considerati nel loro complesso è rafforzato dai valori molto elevati del "rapporto di soddisfazione" (rapporto tra "decisamente si" e insoddisfazione complessiva) rappresentato nel Grafico 4. I valori del rapporto, spesso particolarmente elevati, ma in ogni caso ovunque superiori almeno al valore 3 indicano che la quota di soddisfazione massima ("decisamente si") è almeno il triplo dell'insoddisfazione complessiva. In questo quadro positivo un'attenzione dovrebbe essere posta sui CdS in Tutela e benessere animale, Medicina veterinaria (c.u.) e Management and Business Communication nei quali il valore del rapporto (inferiore a 4) è dovuto a una quota più moderata di soddisfazione massima. In sintesi, uno sguardo preliminare alle opinioni degli studenti restituisce una immagine dei corsi di studio dell'Ateneo complessivamente molto positiva in cui l'insoddisfazione decisa ("decisamente no") è quasi irrilevante, l'insoddisfazione complessiva per la totalità dei corsi di studio si mantiene ben al di sotto della soglia di allerta del 20%. La soddisfazione massima ("decisamente si") raggiunge livelli elevati, superiori a 50% nella quasi totalità dei corsi di studio. Il rapporto tra soddisfazione massima e insoddisfazione complessiva stabilisce che per tutti i corsi l'espressione di soddisfazione massima è almeno il triplo della insoddisfazione complessiva.

### **3.2.2 Approfondimenti**

Il quadro complessivo positivo appena illustrato può dipendere dalle aggregazioni delle risposte, potrebbe nascondere differenze tra i vari ambiti indagati e non rivelare elementi puntuali di criticità.

D'altra parte, le domande hanno un significato molto diverso di cui occorre tenere conto nella valutazione delle risposte. Per le domande che riguardano il processo formativo per quanto attiene i docenti (rispetto dell'orario; disponibilità a richieste di chiarimento) e risorse (insufficienza di strutture e strumenti), un significativo livello di insoddisfazione indica possibilmente disfunzioni che i responsabili dei corsi di studio e i docenti stessi dovranno tenere in considerazione e porvi rimedio. Le domande che indagano sul merito degli insegnamenti (carico didattico, preparazione pregressa necessaria, interesse degli argomenti) chiamano piuttosto in causa la percezione dello studente: anche in questo caso un livello non trascurabile di insoddisfazione complessiva impone una riflessione per comprenderne i motivi anche e soprattutto attraverso il confronto con gli studenti.

Sulla base di queste considerazioni Il Nucleo ha effettuato approfondimenti analizzando separatamente le opinioni espresse relativamente a

- comportamento del docente nell'esercizio dell'attività didattica,
- qualità percepita dell'insegnamento ricevuto,
- utilità e qualità degli strumenti per la facilitazione dello studio individuale e per l'esercitazione pratica,
- percezione dell'adeguatezza della propria preparazione e della corrispondenza del carico di studio in relazione ai CFU assegnati agli insegnamenti,

- interesse dello studente verso gli argomenti trattati nell'insegnamento.

*Il comportamento del docente nell'esercizio dell'attività didattica (domande: n.5. Rispetto degli orari, n.10. Reperibilità, n.4 Chiarezza delle modalità d'esame, n.9. Coerenza con quanto dichiarato nel sito web)*

*Il quadro rivelato dall'analisi delle risposte è nettamente positivo per tutti i CdS dell'Ateneo. Nel grafico 5 è rappresentata la quota di insoddisfazione complessiva in risposta alle domande che descrivono il comportamento del docente per tutti i CdS dell'Ateneo.*

*E' delineato con chiarezza il buon comportamento del docente in tutti i CdS dell'Ateneo.*

*L'insoddisfazione complessiva non raggiunge mai la soglia di allerta del 20% e anzi si mantiene nettamente inferiore. In aggiunta la soddisfazione decisa ("decisamente sì") è ovunque elevata da cui deriva un rapporto di soddisfazione (rapporto tra "decisamente sì" e la somma di "decisamente no" e "più no che sì") ovunque molto elevato.*

*A completamento si rileva che anche la quota di insoddisfazione decisa ("decisamente no") si mantiene nettamente inferiore al 5%.*

*In sintesi il comportamento del docente nell'esercizio dell'attività didattica è riconosciuto e fortemente apprezzato dagli studenti.*

*La qualità percepita dell'insegnamento ricevuto (domande n.7. chiarezza nell'esposizione, n. 6. capacità di motivazione)*

*Complessivamente gli studenti apprezzano la chiarezza nell'esposizione e la capacità di motivazione del docente come evidenziato nel grafico 6.*

*Il grafico indica per ogni CdS il livello di insoddisfazione complessiva relativamente alla percezione dello studente della chiarezza espositiva del docente (domanda 7) e la capacità dello stesso di motivare lo studente.*

*La quota di insoddisfazione complessiva non raggiunge mai la quota di allerta del 20% salvo nel caso del CdS in Management and Business Communication (Classe LM-59) in cui supera il 20% sia per quanto attiene la chiarezza espositiva del docente (21%) che la capacità dello stesso di motivare lo studente (22,30%). In questo CdS anche il rapporto di soddisfazione, pur essendo superiore all'unità è tra i più bassi registrati rispetto agli altri CdS.*

*In sintesi gli studenti - nella quasi totalità dei CdS - percepiscono positivamente la qualità dell'insegnamento ricevuto in termini di chiarezza di esposizione e capacità di motivazione del docente.*

*Utilità e qualità degli strumenti per la facilitazione dello studio individuale e per l'esercitazione pratica (domanda n.3: Il materiale didattico - indicato e disponibile - è adeguato per lo studio della materia?; domanda n.8: Le attività didattiche integrative - esercitazioni, tutorati, laboratori, etc...- sono utili all'apprendimento della materia?)*

*Nel Grafico 7 è rappresentata la quota di insoddisfazione complessiva ("decisamente no" e "più no che sì") relativamente all'adeguatezza del materiale didattico e all'utilità delle attività integrative per tutti i CdS dell'Ateneo.*

*Il grafico mette in evidenza in tutti i CdS l'insoddisfazione complessiva è lontana dalla soglia del 20% considerata di allerta.*

*Sull'interpretazione del basso livello di insoddisfazione complessiva sull'utilità delle attività integrative occorre cautela; in effetti la domanda richiede di esprimersi sull'utilità delle attività integrative nell'apprendimento della materia là dove sono presenti; è possibile tuttavia che la domanda venga interpretata in senso più generale come utilità delle attività integrative indipendentemente dal fatto che esse siano svolte e il basso livello di insoddisfazione afferma piuttosto la necessità avvertita dallo studente di ampliare o introdurre attività integrative.*

*Al basso livello di insoddisfazione complessiva si accompagnano livelli elevati di soddisfazione decisa, dimodoché il rapporto di soddisfazione è ovunque elevato come mostra il grafico 8.*

*La percezione dell'adeguatezza della propria preparazione e della corrispondenza del carico di*

*studio in relazione ai CFU assegnati agli insegnamenti (domanda n.1: Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti?; domanda n.2: Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?)*

*In questo caso l'opinione espressa dallo studente quantifica percezioni personali. E' interessante rilevare che mentre è percepita una carenza della preparazione pregressa per affrontare con successo l'insegnamento, è avvertito meno il peso del carico didattico rispetto ai CFU attribuiti all'insegnamento.*

*Il grafico 9 riporta affiancate le quote di insoddisfazione complessiva relative alla percezione della propria preparazione pregressa la prima e alla corrispondenza tra il carico didattico e CFU dell'insegnamento la seconda.*

*Anche senza raggiungere preoccupanti livelli di allerta il grafico evidenzia che l'insoddisfazione complessiva ("decisamente no" e "più no che sì") circa la sufficienza della propria preparazione pregressa è diffusa in tutti i corsi di studio; raggiunge livelli non trascurabili che sfiorano la soglia di allerta del 20% nei CdS in Biotecnologie (L-2), Scienze e tecnologie alimentari (L-26) della facoltà di Bioscienze, in Tutela e benessere animale (L-38) nella facoltà di Medicina veterinaria, Discipline delle arti, della musica e dello spettacolo nella facoltà di Scienze della comunicazione e Scienze politiche internazionali nella Facoltà di Scienze politiche (LM-62); supera significativamente la soglia di allerta nei CdS di Management and Business Communication (LM-59) e Scienze dell'amministrazione (LM-63).*

*È inoltre da ritenere negativo il fatto che le conoscenze preliminari continuino a costituire un problema, anche se più sfocato nelle risposte "più no che sì", anche nelle lauree magistrali. L'insoddisfazione complessiva infine non è compensata da quote rilevanti di soddisfazione massima come mostra il corrispondente rapporto di soddisfazione rappresentato nel grafico 10. Il valore del rapporto di soddisfazione è compreso tra 1 e 2 per i CdS in Biotecnologie, Scienze e tecnologie alimentari della facoltà di Bioscienze, Tutela e benessere animale e Medicina veterinaria (c.u.) della facoltà di Medicina veterinaria, Management and business communication della facoltà di Scienze della comunicazione, Scienze politiche e Scienze dell'amministrazione della facoltà di Scienze politiche. Il valore intermedio tra 1 e 2 può essere considerato come un indicatore della possibilità di miglioramento.*

*Rispetto al carico di studio il Grafico 9 mostra che questo è complessivamente avvertito dagli studenti come proporzionato ai CFU assegnati all'insegnamento. La quota di insoddisfazione complessiva è ovunque inferiore alla soglia di allerta; il Nucleo suggerisce di tenerla in considerazione in quei CdS in cui è più elevata che negli altri e si accompagna alla consapevolezza di una insufficiente preparazione pregressa (Biotecnologie (L-2), Scienze e tecnologie alimentari (L-26) della facoltà di Bioscienze, Tutela e benessere animale (L-38) nella facoltà di Medicina veterinaria).*

*In sintesi nelle opinioni manifestate gli studenti non avvertono come eccessivo il carico di studio ma considerano la preparazione personale pregressa insufficiente per affrontare con profitto la materia di studio talvolta anche in alcune lauree magistrali dove la maggiore maturità dello studente dovrebbe prevenire il fenomeno.*

*L'interesse dello studente verso gli argomenti trattati nell'insegnamento (domanda n.11: È interessato/a agli argomenti trattati nell'insegnamento?)*

*Il grafico 11, in cui sono rappresentate sovrapposte le quote di soddisfazione delle modalità di risposta, evidenzia nitidamente che non solo non ci sono corsi critici in termini di elevati livelli di insoddisfazione complessiva, ma soprattutto sono elevate le quote di soddisfazione massima ("decisamente sì"), maggiori, anche significativamente, del 50% nella maggior parte dei corsi di studio e di poco inferiore nei restanti.*

### **3.2.3 I suggerimenti degli studenti frequentanti**

*Gli studenti frequentanti possono scegliere tra i 9 suggerimenti proposti dal questionario che prevede la possibilità di selezionare più di una risposta, in quanto le opzioni non si escludono vicendevolmente.*



*Per una migliore lettura sono stati evidenziati i suggerimenti selezionati da almeno il 15% dei rispondenti.*

*È opportuno rilevare preliminarmente che due opzioni – "Eliminare dal programma argomenti già trattati in altri insegnamenti" e "Migliorare il coordinamento con altri insegnamenti" non sono avvertite in modo significativo dagli studenti.*

*I suggerimenti maggiormente selezionati da parte degli studenti frequentanti sono: "alleggerire il carico didattico complessivo" (8 CdS su 18 – picco del 19,2% per Biotecnologie) e "fornire più conoscenza di base" (8 CdS su 18 – picco del 27,40 per Management and business communication); è evidente per questo secondo suggerimento il collegamento con il livello di insoddisfazione complessiva già evidenziato nella valutazione dell'adeguatezza delle conoscenze pregresse.*

*Il suggerimento di "migliorare la qualità del materiale didattico è espresso attraverso quote significative in 5 CdS - Biotecnologie, Scienze e tecnologie alimentari, Food and science technology, Medicina Veterinaria (LM CU) -, coerentemente con quanto espresso sull'adeguatezza del materiale didattico.*

*Gli studenti frequentanti non manifestano in modo significativo l'esigenza di introdurre prove intermedie né di introdurre corsi serali.*

*In sintesi i suggerimenti espressi dagli studenti frequentanti sono tutti coerenti con le componenti della valutazione dell'esperienza didattica sulle quali è stata più marcata l'espressione di disagio manifestata nella compilazione del questionario e commentate nei paragrafi precedenti.*

### **3.2.4 Conclusioni relative agli studenti frequentanti**

*L'analisi delle risposte degli studenti frequentanti disegna un profilo dello studente che si è dichiarato frequentante decisamente interessato agli argomenti trattati negli insegnamenti che considera buono, spesso molto buono il comportamento del docente nell'esercizio dell'attività didattica, ne riconosce la capacità a motivarlo e ne apprezza la chiarezza espositiva, manifesta il miglioramento del materiale didattico, riconosce l'utilità delle attività integrative laddove sono previste, lamenta, in particolare al primo livello, carenze nelle conoscenze preliminari per la comprensione degli argomenti trattati ma ritiene il carico di studio proporzionato ai crediti assegnati all'insegnamento.*

*In un quadro complessivamente positivo sembra doveroso segnalare la presenza di alcuni CdS con livelli significativi di insoddisfazione complessiva in più ambiti indagati, fra questi in particolare il Corso di laurea magistrale in Management and business communication che comunque, a partire dall'a.a. 2019/2020, è stato completamente riformulato.*

*A completamento si osserva che nessuno dei 18 CdS considerati risulta critico in ciascuno degli ambiti indagati.*

### **3.3. Le opinioni degli studenti non frequentanti**

*Le domande cui sono chiamati a rispondere gli studenti che si dichiarano non frequentanti sono un sottoinsieme delle 11 domande rivolte agli studenti frequentanti e riguardano aspetti dell'insegnamento che non richiede la frequenza per poter rispondere:*

- 1. Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?*
- 2. Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?*
- 3. Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato allo studio della materia?*
- 4. Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?*
- 5. Il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?*
- 6. È interessato/a agli argomenti trattati nell'insegnamento?*

#### **3.3.1 Il quadro complessivo**

*Come nel caso degli studenti frequentanti il quadro complessivo del CdS è ottenuto, per ogni modalità di risposta, sommando le risposte, indipendentemente dalle singole domande cui si*

riferiscono.

Le opinioni espresse da parte degli studenti non frequentanti sul CdS considerato nel suo complesso sono rappresentate nel grafico 12 in cui le quote delle quattro modalità di risposta sono riportate sovrapposte.

Il quadro complessivo dei CdS non evidenzia particolari criticità. Nell'insieme, per gli studenti che si dichiarano non frequentanti la quota di insoddisfazione complessiva sfiora o supera la soglia di allerta del 20% per i CdS in Biotecnologie e i due CdS della facoltà di Medicina veterinaria.

La soddisfazione decisa non compensa l'insoddisfazione complessiva e in tutti e tre i CdS il rapporto di soddisfazione si mantiene al di sotto del valore 2.

E' tuttavia da considerare che per il CdL a ciclo unico di Medicina Veterinaria, nel quale c'è l'obbligo di frequenza, gli studenti non frequentanti che hanno compilato il questionario sono pochi per ogni insegnamento e quindi rappresentano una percentuale non significativa.

In realtà questa apparente mancanza di elementi critici è il risultato delle aggregazioni delle risposte indipendentemente dalle domande cui si riferiscono. Un'analisi più approfondita all'interno dei singoli ambiti indagati mostra, rispetto agli studenti frequentanti, livelli di insoddisfazione complessiva più elevati, significativamente più elevati nei corsi di studio di area scientifica.

### **3.3.2 I suggerimenti degli studenti non frequentanti**

Nelle risposte degli studenti non frequentanti ai nove suggerimenti proposti dal questionario è possibile selezionare più di una modalità, pertanto le opzioni non si escludono vicendevolmente. Come nel caso degli studenti frequentanti per una migliore lettura sono stati evidenziati i suggerimenti selezionati da almeno il 15% dei rispondenti.

Come è naturale aspettarsi, trattandosi di studenti che dichiarano di non frequentare, e quindi non si avvantaggiano dell'ausilio della frequenza alle lezioni, nella quasi totalità dei CdS con la sola esclusione dei due corsi della facoltà di Medicina veterinaria, il suggerimento maggiormente espresso è "alleggerire il carico didattico complessivo", con picchi del 28,30% nel CdS in Management and business communication e del 27,40% nel CdS in Reproductive Biotechnologies.

Anche in questo caso il suggerimento è coerente con il disagio espresso nella compilazione del questionario.

### **3.3.3 Opinioni a confronto tra studenti frequentanti e non frequentanti**

È naturale attendersi che l'insoddisfazione degli studenti non frequentanti sia più accentuata presumibilmente perché la partecipazione attiva all'insegnamento può attenuare se non addirittura in taluni casi rimuovere molti degli ostacoli che lo studente incontra nel suo percorso.

In effetti il confronto mette in evidenza che nelle facoltà di Bioscienze, Giurisprudenza e Medicina veterinaria, in tutti i CdS e in tutti e sei gli ambiti indagati la quota di insoddisfazione complessiva dei non frequentanti è sempre più elevata della corrispondente quota dei frequentanti, con intensità diverse ma mai trascurabili. Nelle facoltà di Scienze della comunicazione e Scienze politiche in alcuni CdS e per alcuni ambiti la quota di insoddisfazione complessiva dei non frequentanti è meno accentuata, come rappresentato nella tabella 2.

In sintesi gli elementi di allerta già segnalati in alcuni ambiti per gli studenti frequentanti sono accentuati per gli studenti non frequentanti.

In particolare nel grafico 13 sono rappresentate le quote di insoddisfazione complessiva relativamente alla domanda n.1 (Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?).

L'insoddisfazione complessiva dei non frequentanti in quasi tutti i CdS è più elevata; è meno accentuata, rispetto a quella dei frequentanti, nei CdS in Discipline delle arti, della musica e dello spettacolo, Management and business communication, Scienze politiche, Scienze politiche internazionali e Scienze dell'amministrazione nei quali non era critica nemmeno tra i frequentanti.

*Il carico di studio considerato proporzionato ai crediti assegnati tra i frequentanti (l'insoddisfazione complessiva non raggiunge mai la quota di allerta del 20%) presenta elementi di criticità tra i non frequentanti; lo stesso si può dire per l'adeguatezza del materiale didattico.*

*Restano invece moderate le quote di insoddisfazione complessiva sia per quanto attiene la reperibilità del docente sia la definizione chiara delle modalità di esame a conferma del buon comportamento del docente nitidamente affermato dagli studenti frequentanti.*

*Qualche elemento di riflessione è suggerito dalle opinioni degli studenti non frequentanti relativamente all'interesse per gli argomenti trattati nell'insegnamento. Nel grafico n. 14 sono rappresentate le quote di insoddisfazione per le due categorie di studenti. Al contrario degli studenti frequentanti che manifestano, in tutti i corsi di studio, un interesse anche accentuato per gli argomenti trattati, gli studenti non frequentanti manifestano mancanza di interesse anche con quote elevate come nel caso nelle Corsi di Laurea magistrali di Reproductive Biotechnologies (Classe LM-9) e Food Science and Technology (Classe LM-70) e del CdS a ciclo unico di Medicina veterinaria.*

*Per il CdL a ciclo unico di Medicina Veterinaria, nel quale c'è l'obbligo di frequenza, come già detto in precedenza al punto 3.3.1, è da considerare che gli studenti non frequentanti che hanno compilato il questionario sono pochi per insegnamento e quindi rappresentano una percentuale non significativa.*

### **3.3.4 Le motivazioni della non frequenza**

*Le motivazioni della non frequenza sono declinate in cinque modalità: "Lavoro", "Frequenza lezioni di altri insegnamenti", "Frequenza poco utile ai fini della preparazione dell'esame", "Le strutture dedicate all'attività didattica non consentono la frequenza agli studenti interessati", "Altro". Le scelte possibili non si escludono vicendevolmente e quindi l'attenzione si concentra sulle modalità che raccolgono un numero elevato di selezioni.*

*A parte la modalità "Altro" inevitabilmente con un numero elevato di selezioni anche per la sua genericità, non è la scarsa utilità della frequenza al fine della preparazione all'esame, né l'inadeguatezza della struttura didattica a scoraggiare la frequenza.*

*La motivazione più ricorrente è il "lavoro" che però ricorre con frequenza molto diversa nei diversi CdS come illustra il grafico 15.*

*La motivazione "lavoro" è meno ricorrente nei CdS di area scientifico-tecnologica e più elevata negli altri.*

*Oggetto di attenzione per le strutture competenti dovrebbe essere il fatto che quote percentuali non trascurabili di studenti dichiarano di non frequentare perché frequentano altri insegnamenti. Naturalmente questo non dipende necessariamente da orari delle lezioni poco coordinati; potrebbe piuttosto dipendere da scelte personali dello studente ma è comunque un elemento sul quale riflettere.*



Grafici e tabelle.pdf Grafici e Tabelle [Inserito il: 29/04/2020 12:42]

## **4. Utilizzazione dei risultati**

*I risultati dell'indagine, trattati in forma aggregata, vengono pubblicati sia sul sito del Presidio di Qualità dell'Ateneo all'interno del link "Valutazione della Didattica", sia sul sito "Amministrazione Trasparente" nella sezione "Altri Contenuti". Essi vengono, altresì, inviati, anche in forma disaggregata, ai Presidi, ai Presidenti dei Corsi di Studio e ai Coordinatori delle Commissioni Paritetiche di riferimento, che ne devono tenere conto nelle attività di riesame e nella Relazione annuale. Va altresì segnalato che all'interno delle singole Facoltà vengono diffusi ai docenti i risultati dei singoli insegnamenti in modo da assicurare una maggior presa di coscienza da parte della componente docente delle azioni da intraprendere.*

## **5. Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione/delle rilevazioni e utilizzazione dei risultati**

*L'annualità esaminata evidenzia notevoli miglioramenti nella procedura di rilevamento dell'opinione degli studenti rispetto agli anni precedenti. Innanzi tutto il numero costantemente in crescita degli insegnamenti rilevati che, in alcuni casi, come in quello della Facoltà di Bioscienze (115 su 115), Medicina Veterinaria (60 su 62) e Scienze della Comunicazione (60 su 62) è pressoché pari al 100%. Viene positivamente apprezzata la possibilità di compilare il questionario a partire dal raggiungimento dei due terzi dell'insegnamento che consente di sganciare l'adempimento dalla registrazione all'esame dell'insegnamento medesimo, momento che, per lo studente, non è certo quello migliore per rispondere serenamente alle domande del questionario; in secondo luogo l'attività di sensibilizzazione svolta in aula dal PQA per spiegare agli studenti l'importanza del questionario e invitarli a non sottovalutare l'importanza di una sua consapevole compilazione, ha prodotto dei chiari effetti positivi e non solo in termini numerici (è stata infatti registrata una maggiore coerenza nel tenore delle risposte date). Infine si evidenzia l'eliminazione della rilevazione dell'opinione dei docenti di cui negli anni il Nucleo aveva segnalato la scarsa utilità.*

*Ancora, i risultati dell'elaborazione dei questionari compilati dagli studenti frequentanti sembrano evidenziare uno stato di sostanziale soddisfazione per quanto riguarda l'organizzazione complessiva della didattica, gli insegnamenti, la docenza e l'interesse verso gli argomenti sviluppati nei corsi. Le valutazioni degli studenti relative a questi aspetti della didattica costituiscono certamente un punto di forza per l'Ateneo di Teramo. Restano, certo, alcune criticità: ancora migliorabile, rispetto alla media (oltre il 93%), è il grado di copertura per alcune Facoltà come quelle di Giurisprudenza (86% sia per i frequentanti che per i non frequentanti), e di Scienze Politiche (87% per i frequentanti e 77% dei non frequentanti) dove alcuni corsi presentano un grado di copertura molto al di sotto della media e il NdV invita, pertanto, tali corsi ad allinearsi a quelli più virtuosi. Si osserva, inoltre, che il fatto di consentire agli studenti di compilare il questionario anche negli anni accademici successivi a quello di frequenza (al momento della prenotazione dell'esame) comporta necessariamente un inquinamento nei risultati della rilevazione.*

*Infine, resta ferma l'esigenza che i Corsi di studio debbano prendere in attenta considerazione i risultati dell'elaborazione dei questionari compilati dagli studenti, al fine di individuare tutte le opportunità di miglioramento della qualità della didattica.*

## **6. Ulteriori osservazioni**

*Il NdV, esprimendo apprezzamento per l'attività svolta nel corso dell'anno, ribadisce la raccomandazione alle Facoltà e ai Corsi di studio di incrementare l'opera di sensibilizzazione degli studenti sull'importanza della compilazione dei questionari di valutazione degli insegnamenti nell'anno di frequenza. L'obiettivo da perseguire è quello di ampliare il grado di copertura e di migliorare la rilevazione in termini qualitativi. Il NdV, sostenendo inoltre la necessità di una maggiore sinergia di tutte le parti coinvolte, invita i responsabili dei corsi di studio a prendere in considerazione quegli insegnamenti nei quali il valore dell'insoddisfazione si avvicina o addirittura supera il limite di allerta.*

## **Parte secondo le Linee Guida 2020**

### **Livello di soddisfazione degli studenti**

*Le modalità e i risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti fanno parte della Relazione sull'opinione degli studenti A.A. 2018/19 elaborata e presentata nei termini dovuti del 30 giugno 2020.*

*Per le opinioni dei laureandi il NdV esamina le indagini annuali AlmaLaurea sul profilo dei laureati di cui è parte fondamentale l'opinione espressa dallo studente sul percorso di studio che sta per concludere.*

*L'opinione dei laureandi in termini di soddisfazione complessiva è condensata nell'indicatore iC25/ Percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS rappresentata nel grafico n. 16 relativamente agli anni 2018/19 e 2019/20; come di consueto, non sono inclusi nell'analisi i CdS non più attivi nel 2018/19; sono invece inclusi i CdS di attivazione recente che hanno prodotto laureati nel 2019/20.*

*La soddisfazione complessiva è elevata in tutti i tipi di corso di studio e sostanzialmente stabile nel tempo; è elevata anche la quota di laureandi complessivamente soddisfatti nei CdS di attivazione più recente.*

*In effetti il livello di soddisfazione complessiva espresso dai laureandi è elevato anche nei valori medi di ripartizione geografica e nazionali anche se per i corsi di studio dell'Ateneo il posizionamento è prevalentemente superiore, come mostra il grafico n. 17.*



Grafici e tabelle - MODALITÀ E RISULTATI DELLA RILEVAZIONE DELL'OPINIONE DEGLI STUDENTI E, SE EFFETTUATA, DEI LAUREANDI. .pdf Modalità e risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti e, se effettuata, dei laureandi [Inserito il: 14/10/2020 16:20]